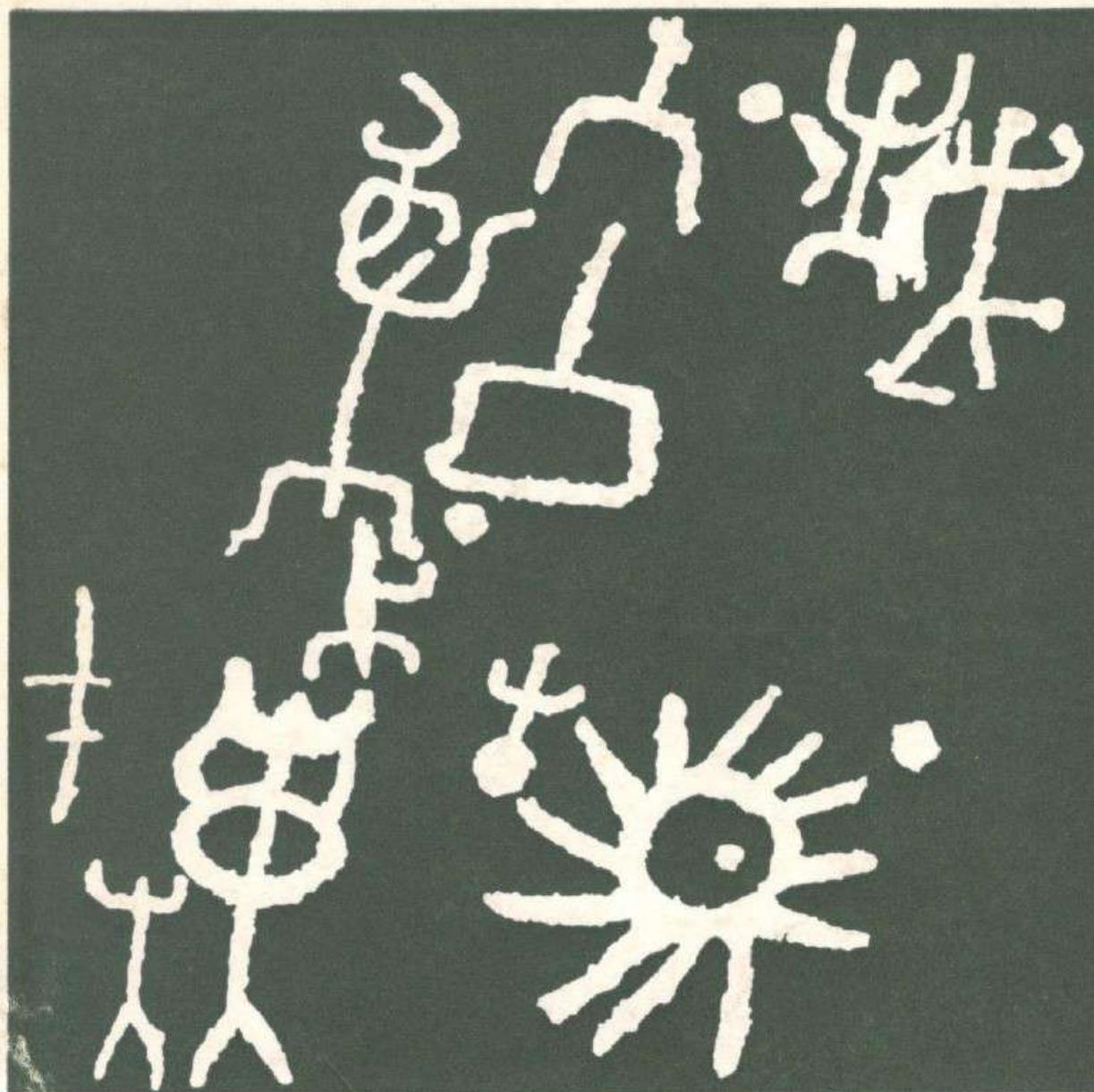


RIVISTA DELL'AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI DI BRESCIA



**LA SFIDA ENERGETICA:
PER UNA RISPOSTA GLOBALE.**

PROPOSTE DELL'ASM PER LA CITTÀ DI BRESCIA E L'HINTERLAND

Questo numero speciale del «Contatore» e il prossimo che uscirà nel gennaio 1975 hanno una veste editoriale diversa perché hanno entrambi un contenuto quasi monografico: sono, infatti, dedicati essenzialmente ai problemi dell'energia. Con la crisi dei rifornimenti petroliferi nell'autunno '73 e la successiva corsa al rialzo del greggio (corsa che non sembra destinata ad arrestarsi) è crollato un mito, l'energia inesauribile e a basso prezzo, che ha condizionato lo sviluppo dei paesi industriali negli ultimi venticinque anni. I problemi dell'energia sono improvvisamente balzati al primo posto nell'agenda dei governanti e degli imprenditori pubblici e privati, che chiedono a scienziati e ricercatori soluzioni nuove e alternative. Nel settembre '74 si sono riuniti a Detroit (USA) scienziati, tecnici ed amministratori di tutti i Paesi del mondo per mettere a confronto studi ed esperienze nel settore energetico. Delle più interessanti relazioni presentate alla IX Conferenza mondiale dell'energia tratteremo ampiamente sul prossimo numero, in cui saranno ospitati anche vari contributi di studiosi e tecnici italiani. In questo numero il problema energetico viene esaminato in una prospettiva, quella della città di Brescia e del suo hinterland, più limitata nello spazio e nel tempo, ma non per questo meno importante e vitale.



AZIENDA DEI SERVIZI MUNICIPALIZZATI
BRESCIA

IL PRESIDENTE

Brescia, 18 dicembre 1974

Al prof.
BRUNO BONI
SINDACO DI BRESCIA

Nel discutere gli appunti predisposti dall'Azienda sui problemi dei trasporti pubblici nel territorio comunale di Brescia e nel suo hinterland, il Consiglio comunale ha giustamente sollecitato un'analoga discussione sui problemi energetici.

In conformità a tale richiesta, la Direzione aziendale ha predisposto gli elementi di un piano. Con un'evidenza anche più drammatica che per i trasporti, la crisi impone scelte non solamente di carattere immediato e contingente, ma altresì di natura strategica.

In particolare si tratta di definire in chiave operativa, cioè con una serie di massicci investimenti:

- a) se la pubblica amministrazione debba gestire tutte le forme di energia anche diverse dalle tradizionali, con particolare riguardo al riscaldamento ed all'approvvigionamento di acqua per usi industriali;*
- b) se tutti i servizi energetici debbano essere oggetto di privativa;*
- c) se la gestione dei servizi energetici debba essere affidata all'Ente locale, o ad uno o più Enti di Stato;*
- d) se si ritenga opportuna una politica globale dell'energia, quanto meno a livello locale, proprio come strumento essenziale d'ogni politica del territorio;*

- e) *se in quest'ultima ipotesi il Comune possa limitarsi alla gestione delle risorse energetiche affidategli da Enti di Stato, o se non debba preoccuparsi anche della produzione e, quindi, della costruzione di nuovi impianti;*
- f) *se infine il Comune possa prescindere, nelle proprie decisioni, dalla sua posizione di città capoluogo e se il suo ruolo, quanto meno nell'hinterland, non comporti responsabilità di programmazione ed operative.*

Per quanto riguarda la nostra città, più che di una definizione si tratta di una verifica e di una conferma delle scelte di volta in volta operate dal Consiglio comunale (o addirittura dalla cittadinanza, con apposito referendum) e riassunte nel nuovo Regolamento speciale per l'Azienda, adottato con deliberazione 5 luglio 1971 n. 565 dal Consiglio comunale.

Esso invero, all'art. 1, tra l'altro affida all'Azienda questi compiti:

- captazione, sollevamento, trasporto e distribuzione dell'acqua;*
- produzione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica;*
- impianto ed esercizio delle reti di pubblica illuminazione;*
- produzione, trasporto, manipolazione e distribuzione del gas;*
- produzione e distribuzione di calore per uso industriale e domestico: quest'ultima funzione mira tra l'altro a sottrarre i cittadini ad una disparità di posizione resa più iniqua dall'incertezza del mercato dei combustibili.*

La Commissione amministratrice ha cercato, per quanto di sua competenza, di tradurre coerentemente nell'organizzazione aziendale la soluzione globale adottata dal Consiglio comunale, e conseguentemente:

- a) *ha introdotto e perfezionato strumenti operativi globali tecnici ed amministrativi, con particolare riguardo al centro elettronico elaborazione dati, alla centrale di telecontrollo e telecomando, alla unificazione del bilancio e della disciplina sindacale (con l'applicazione del contratto per i lavoratori elettrici anche ai*

lavoratori del gas e dell'acqua), ad un'unica direzione del marketing, all'unificazione delle esazioni;

- b) ha ristrutturato la direzione, unificando in un primo tempo tutte le attività, rispettivamente di produzione trasporto distribuzione, dei tre grandi settori classici (energia elettrica, gas e acqua), e unificando ulteriormente in unico settore (energia, gas, acqua e calore = EGAC) tutte le attività energetiche;
- c) cerca di valorizzare in modo multiplo e non sclerotizzato i talenti dei singoli lavoratori.

Se dalle scelte di politica generale passiamo a quelle concrete, in tema di investimenti, dalle pagine che seguono risulta evidente la necessità di decisioni operative non differibili in ordine all'incremento della produzione elettrica, al teleriscaldamento, al settore dell'acqua industriale.

Il terremoto economico dell'ultimo periodo non soltanto mette in crisi la gestione, ma rende addirittura difficili delle stime patrimoniali non approssimate, che sarebbero invece necessarie anche per verificare se i nostri impianti siano integralmente valorizzati o se non sia possibile introdurre utilizzazioni marginali, per esempio per le reti di distribuzione. Anche su questo sarà necessario un preciso indirizzo politico.

Non riteniamo peraltro sia questa la sede per approfondire i temi politici che sono stati dibattuti in primo luogo con la Commissione a suo tempo costituita dal Consiglio comunale per essere poi sottoposti alla decisione dell'intero Consiglio. E come abbiamo già detto a proposito dei trasporti pubblici, la discussione non sarebbe completa se mancasse — e non mancherà — il responsabile contributo del Consorzio per l'hinterland, delle forze sindacali, degli operatori industriali, dell'opinione pubblica alla quale perciò ci rivolgiamo attraverso la nostra rivista aziendale.

Tra questi problemi vanno indubbiamente indicati quelli tariffari, quelli relativi agli strumenti organizzativi ed amministrativi consentiti dal Regolamento speciale dell'Azienda, quello di una diversa politica commerciale intesa a disincentivare una certa tendenza consumistica, attraverso una ben organizzata assistenza tecnica agli utenti, soprattutto di consumi domestici.

È appena il caso di ricordare la lunghezza dei tempi di realizzazione, e quindi la necessità di decisioni sollecite e coraggiose:



non dimentichiamo che tra le diverse alternative si pone quella di abdicare ad ogni responsabilità in questo settore, riconoscendo l'Ente locale inidoneo sul piano tecnico e su quello economico ad affrontare soluzioni di lungo respiro. Anche una rinuncia, se fatta a ragion veduta ed alla luce del sole, può essere una scelta, magari poco avveduta ma corretta. Non lo sarebbe la politica dello struzzo, che scegliesse di non scegliere, nascondendosi dietro l'incapacità di affrontare con chiarezza e con franchezza il problema dei costi (economici, sociali, politici) e della loro copertura.

Cordialmente.

avv. Cesare Trebeschi